

I No Tav si riprendono i luoghi della lotta. In 10000 contro devastazione, guerra e sfruttamento

infoaut.org/crisi-climatica/i-no-tav-si-riprendono-i-luoghi-della-lotta-in-10000-contro-devastazione-guerra-e-sfruttamento



sabato 27 luglio 2024

Quella di oggi è stata una grande giornata di lotta per il Movimento No Tav!

da notav.info

Questa mattina 10000 persone sono partite da Venaus per raggiungere i cantieri della devastazione.

Diecimila giovani e giovanissimi ma anche anziani. Come tradizione del Movimento No Tav le grandi occasioni sono attraversate da tutti e tutte coloro che hanno a cuore la difesa della propria terra e vogliono opporsi alla militarizzazione e all'occupazione da parte di chi legittima la realizzazione di opere mortifere ed ecocide.

Moltissimi e moltissime giovani che hanno preso parte al Movimento in solidarietà alla Palestina, hanno partecipato oggi alla marcia per lottare anche qui per la liberazione dei popoli e dei territori.

Il popolo no tav oggi ha dimostrato dignità e determinazione riprendendosi i luoghi simbolo della resistenza in Valsusa.

Una parte del corteo partito da Venaus ha raggiunto il cantiere di San Didero superando i jersey posti sulla statale e arrivati al fortino una striscione in solidarietà alla Palestina è stato srotolato sul cancello del cantiere accompagnato da una sonora battitura.

Dopodiché, sotto il getto dell'idrante metri di concertina sono stati divelti e il cantiere è stato circondato da più punti.

La marcia che si è diretta verso il presidio dei Mulini è riuscita a raggiungerlo da diversi lati:

molti e molte No Tav hanno proseguito sul sentiero gallo romano arrivando al primo sbarramento posto dalle forze dell'ordine sulla strada, riuscendo ad abbatterlo e ad oltrepassarlo, occupando una parte di carreggiata dell'A32 all'altezza dello svincolo danneggiando alcuni mezzi di lavoro dell'autostrada.

Chi invece ha intrapreso i sentieri della Val Clarea, è riuscito a raggiungere e riprendersi il Presidio dei Mulini circondando il cantiere di Chiomonte da più lati. Qui, a ritmo dei fuochi d'artificio, nonostante un fitto lancio di lacrimogeni, i jersey sono stati abbattuti e le reti tagliate, invadendo così il cantiere dove sono stati messi fuori uso diversi mezzi e macchinari utili alla devastazione. Da qui sventolavano la bandiera palestinese e No Tav.

Si parte e si torna insieme per il Movimento No Tav non è solo uno slogan e infatti la marcia ha ripreso i sentieri lasciando dietro di sé un importante segnale contro la devastazione del territorio e chi la mette in atto.

La forza del movimento scandisce il passo, continua ad essere sorprendente in barba ai continui attacchi della questura e prefettura scrivendo la parte giusta della storia!

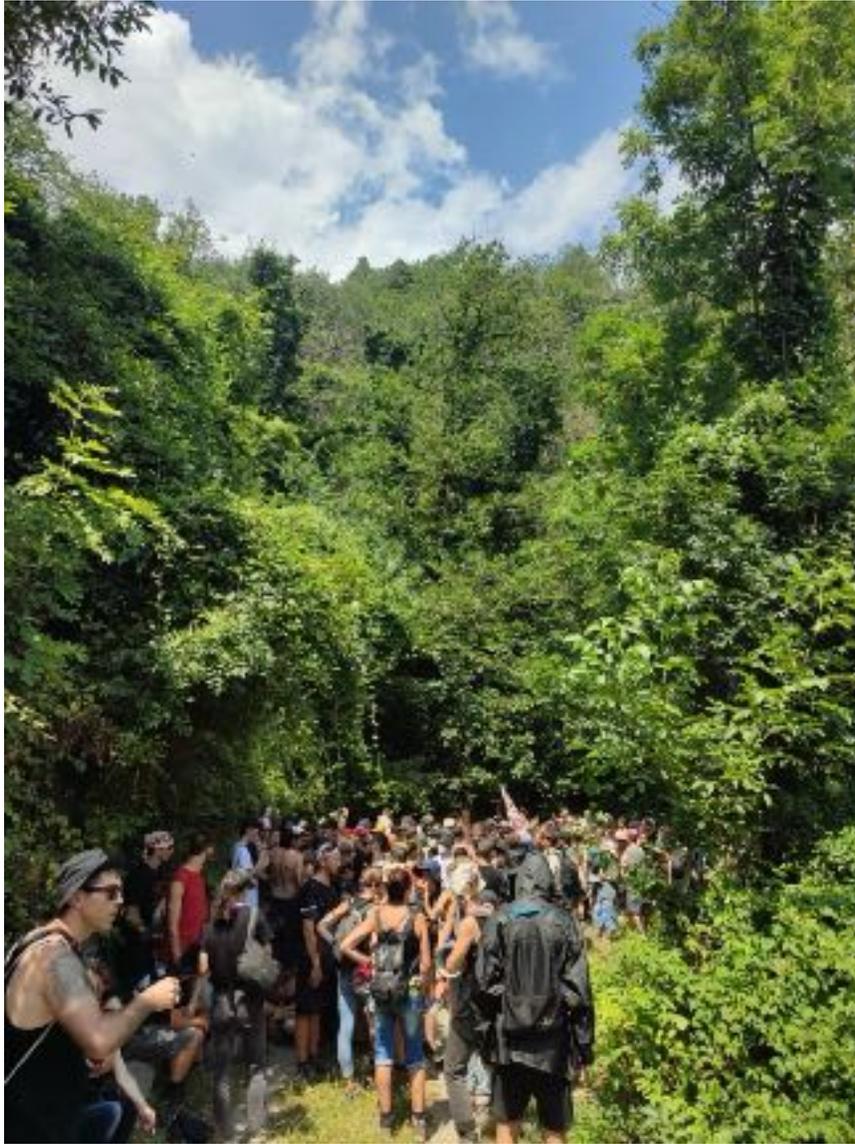
Avanti No Tav!

Manifestazione no tav sui luoghi della devastazione

In occasione del Festival Alta Felicità, che anche quest'anno si terrà nella splendida cornice della borgata 8 dicembre a Venaus dal 26 al 28 luglio, il Movimento No Tav scenderà di nuovo per le strade ed i sentieri della Valsusa. Fin dalle prime edizioni è stato un appuntamento fondamentale nella lotta contro la linea ad alta velocità Torino – Lione.



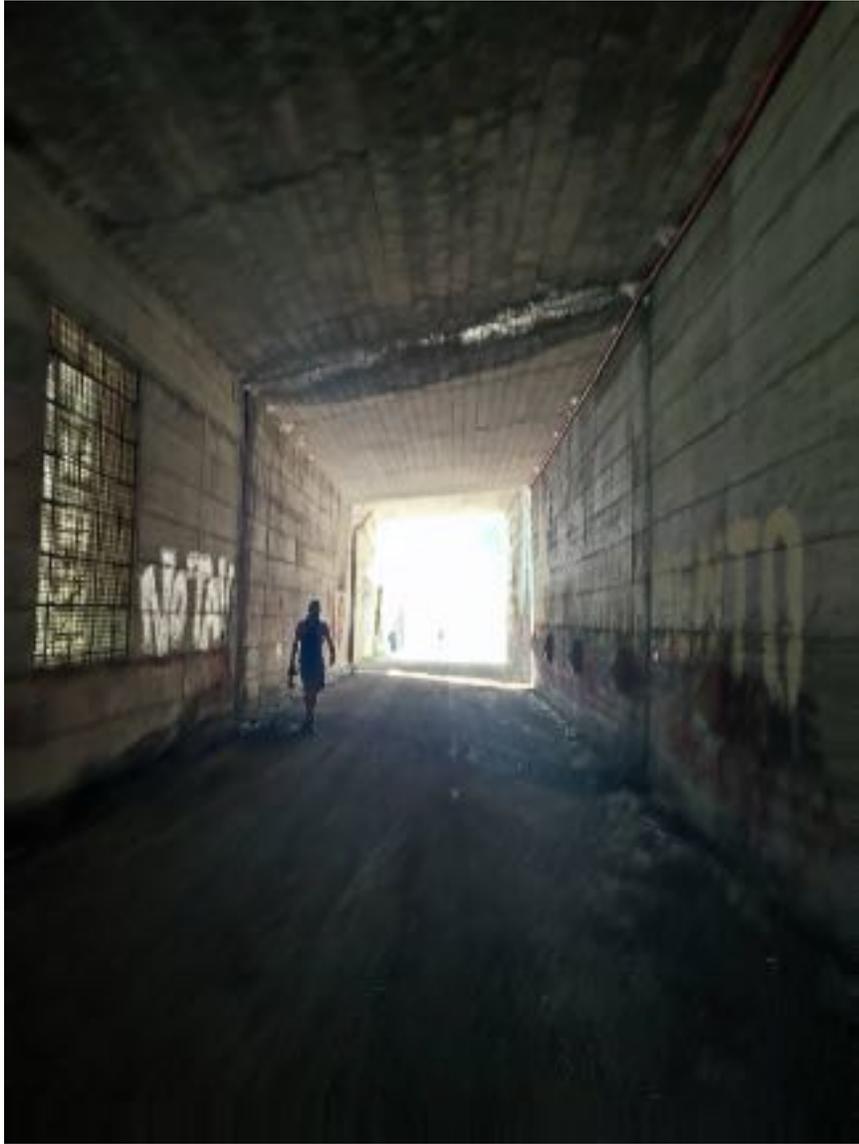














Fino a 25 anni di carcere a chi manifesta per “impedire di realizzare un’opera pubblica”

Con un emendamento presentato al ddl sicurezza dal deputato Igor Lezzi, attualmente in discussione in commissione Affari Costituzionali, la Lega propone l’inserimento di una nuova aggravante dei reati contro la pubblica incolumità che sembra ritagliata sulla variegata rete di attivisti che da anni protestano contro le grandi opere.



Tre giorni di campeggio di lotta No Tav: verso i prossimi appuntamenti estivi e un autunno di lotta contro gli espropri nella piana di Susa!

Torniamo sulle giornate di campeggio di lotta No Tav svoltosi nello storico presidio di Venaus.



Torna il Festival Alta Felicità

Torna il Festival Alta Felicità! Dal 26 al 28 Luglio la Borgata 8 Dicembre di Venaus sarà di nuovo attraversata da migliaia di persone che, con entusiasmo, arriveranno in Val di Susa per tre giorni di musica, dibattiti, incontri e gite.



Maxi-striscione di Extinction Rebellion suona gru dentro il Politecnico: “Stop alla ricerca per il genocidio”.

Un grandissimo striscione è stato appeso questa mattina da Extinction Rebellion